

## L'OPINIONE /

CRISTINA ZANINI BARZAGHI\*

UN MOMENTO  
PRIVILEGIATO  
PER NOI DONNE

**H**o partecipato alla sessione delle donne gli scorsi 29 e 30 ottobre, la seconda dopo quella tenuta nel 1991. È stato un onore essere presente, con le altre 245 donne elette online di ogni provenienza e stato sociale. Dal Ticino erano presenti una dozzina di delegate (Aida Demaria, Laura Riget, Lavinia Sommaruga, Françoise Gehring, Davina Fitas, Maria Luisa Parodi, Lorena Gianolli, Laura Guscetti, Gina la Mantia, Veronique Arletaz e Marina Carobbio, la quale ha diretto in parte i lavori assembleari).

Si è trattato di un momento privilegiato per discutere molte rivendicazioni femminili e soprattutto per creare nuovi contatti utili per realizzarle.

I lavori preparatori sono stati impegnativi: 8 commissioni (lavoro e previdenza, salute sessuale e medicina di genere, diritti e violenza, diritti per chi abita in svizzera, cura e volontariato, digitalizzazione, agricoltura, scienza) hanno preparato 23 petizioni, mozioni e postulati. Ho partecipato attivamente ai lavori della commissione della scienza. Il piccolo gruppo ticinese si è pure preparato scrupolosamente presentando diversi emendamenti, parecchi accettati dal plenum.

Le due giornate della sessione in plenum sono state aperte venerdì scorso da una piccola fanfara di donne provenienti da tutta la Svizzera. Siamo poi entrate nella tipica atmosfera di palazzo federale. Dopo qualche titubanza con le regole formali, ci siamo rapidamente adattate. Il lavoro svolto è stato enorme. Tutte le proposte sono state discusse e affinate. Abbiamo avuto i discorsi di quattro consiglieri federali e delle due vicepresidenti delle camere federali. Sono stati numerosi gli applausi e i momenti di gioia comune, soprattutto quando si sono approvate a larga maggioranza richieste che facciamo da decenni: asili nido gratuiti, no all'innalzamento dell'età AVS, più riconoscimento del lavoro di cura, più donne nelle discipline tecnico-scientifiche, più sicurezza sociale per le donne contadine, più giustizia per le donne vittime di violenza, più mezzi per la ricerca di genere e molto altro. Poi, dopo il voto finale, il corposo pacchetto è stato consegnato alla presidenza delle due Camere federali, con la speranza che si possa realizzare almeno una parte delle richieste formulate.

È stato un momento ricco di emozioni, che ha permesso di fare nuove amicizie. Vi è stata tanta solidarietà nei confronti di minoranze che di regola non hanno voce in politica: donne disabili, donne migranti, donne della comunità LGBT+, donne senza formazione professionale. Tutte hanno avuto la possibilità di esprimersi attraverso la bella iniziativa di «microfono aperto» e tutte hanno portato opinioni interessanti.

Come ticinesi siamo rientrate da Berna ricaricate e convinte della necessità di riprendere nelle prossime settimane i vari temi discussi, magari in una sessione delle donne ticinesi!

Ringrazio tantissimo le organizzatrici di Alliance F e delle altre associazioni femminili che hanno lavorato per mesi per realizzare questo momento, che resterà indimenticabile per tutte noi.

\* municipale PS Lugano

## COMMENTI

## DOPODOMANI

IL PARADOSSO  
METAVERSO

Patrizia Pesenti

**U**no dei commenti più divertenti: «Mark Zuckerberg cambia ufficialmente nome in Madre Teresa». «Il mio nome - afferma - non descrive accuratamente la mia funzione: operare sempre per il bene e diffondere gentilezza e amore attraverso il metaverso» (newyorker.com/humor/borowitz-report). L'annuncio, quello reale, del cambiamento di nome di Facebook non è poi molto diverso: «Meta aiuta a costruire il metaverso, un luogo in cui giocheremo e ci conetteremo tridimensionalmente». Nell'immaginario di Zuckerberg ogni utente di Facebook - oops, di Meta - trasporterà il suo ologramma ovunque vorrà. Sempre che voglia apparire in ufficio o ad una cena tra amici nelle vesti di una specie di personaggio dei cartoni animati. Ma in fondo poco importa, perché sia l'ufficio che la sala di concerto o altro saranno virtuali e popolati a loro volta da personaggi al cui confronto il coniglio di Alice sembrerà un vecchio saggio. «Benvenuti nel prossimo capitolo della connessione sociale». Detto da Mark Zuckerberg è agghiacciante. Intanto perché le rivelazioni dall'interno della sua azienda davanti al congresso US mostrano chiaramente come la piattaforma sia stata disegnata non per favorire e

facilitare le relazioni sociali ma proprio per esasperare le emozioni negative, mettere benzina sul fuoco, creare allarme e attenzione. Necessari perché gli utenti stiano più a lungo su FB e possano essere presi di mira dalla pubblicità che scorre accanto. Tanto più un video o un testo sono allarmanti e grondanti di emozioni negative, migliore è la visibilità che ricevono. Trascinando tutti quanti in un clima urlato e di attaccabrighe. A scapito della convivenza civile. L'annuncio che questo clima venga trasposto in tre dimensioni tramite un'identità virtuale ha suscitato un misto di reazioni, dalla satira alla preoccupazione. Spero prevalga la prima, come si dice «ne uccide di più il ridicolo che la spada».

Il tentativo di distogliere l'attenzione del mercato pubblicitario - di cui Facebook vive - dai grossi guai in cui si trova proprio per i danni alla salute psichica dei minori, le minacce al convivere democratico e la diffusione di notizie pericolosamente false non è riuscito. Anzi, si teme proprio che il metaverso proponga in scala tridimensionale minacce peggiori. Tra l'altro che le persone vogliano affidarsi proprio a Zuckerberg per mettere in circolazione il proprio avatar ancora non è dimostrato. Facebook ha comperato Oculus nel 2014, una azienda che propone visori per la realtà virtuale, ma non è mai veramente decollata oltre la nicchia dei videogiochi. La piattaforma metaverso vivrà di pubblicità e vendite online. Dopo tutto anche i personaggi dei fumetti possono acquistare abiti o prodotti - virtuali beninteso. Tra l'altro l'innovazione che ha presentato è, paradossalmente, al contempo sia una fantasia al di là da venire che una tecnologia per niente nuova. Le applicazioni di

realtà virtuale vengono usate solo in pochi ambiti professionali e nei videogiochi. Tanto è vero che neppure la penuria di incontri sociali durante il lockdown ha dato una spinta alla realtà virtuale. A degli avatar in giro per il mondo, aziende e cittadini hanno di gran lunga preferito il prosaico e noioso Zoom. Fino a qualche anno fa, esattamente fino a quando alcuni suoi dipendenti hanno cominciato a raccontare come è concepito il social, Zuckerberg non si stancava di ribadire che la sua missione era costruire un mondo migliore, eliminare la disinformazione e depolarizzare la politica. Non era arrossito neppure dicendo di essere molto preoccupato per «il sensazionalismo dei media» (techcrunch.com/2017/02/16/building-the-world-we-all-want/). Adesso sembra aver abbandonato l'idea di diffondere gioia e gentilezza. Non in questo mondo in ogni caso. Immagina di spedire tutti gli utenti in un mondo virtuale dove, incarnati (si fa per dire) in un personaggio dei fumetti, potranno sfuggire la solitudine e le difficoltà - sempre che si accontentino della compagnia di altri cartoons. Una distopia, per gioco. Solo il business model è concreto.



## L'OPINIONE / SAMUELE VORPE \*

LA PROTEZIONE DEL CLIMA  
NELLA COSTITUZIONE

**I**l 26 settembre scorso il Popolo del Canton Berna ha accettato con il 64% dei voti una modifica della Costituzione cantonale, avallata anche da Consiglio di Stato e Gran Consiglio, per proteggere il clima. Si tratta di una prima Svizzera che sicuramente verrà seguita da altri Cantoni. La norma costituzionale bernese impone alle autorità cantonale e comunali l'obbligo di raggiungere due obiettivi: da un lato, esse dovranno mobilitarsi affinché il cambiamento climatico venga limitato nei settori di loro competenza. L'obiettivo, dichiarato nella Costituzione, è quello di raggiungere la «neutralità climatica» entro il 2050. Ciò significa che le emissioni di gas effetto

serra non dovranno oltrepassare la quantità che può essere smaltita o stoccata. In tal modo il Canton Berna si allinea a quanto convenuto con l'Accordo di Parigi del 2015. Per raggiungere questo obiettivo la combustione dei combustibili fossili come il petrolio e il gas naturale dovrà quindi essere ridotta in modo significativo. D'altro lato, le autorità saranno chiamate a fare tutto il possibile per limitare gli effetti negativi legati al cambiamento climatico (riduzione dei ghiacciai, aumento dei limiti delle nevicate, aumento delle temperature e dei periodi di canicola, episodi di forti precipitazioni ecc.). La modifica costituzionale, che non contiene delle misure concrete, ha l'obiettivo di fornire una base legale esplicita per

promuovere una politica climatica attiva. Nel messaggio governativo vengono comunque enunciati alcuni possibili ambiti di intervento: metodi di protezione dalle inondazioni rispettosi dell'ambiente, investimenti per un approvvigionamento idrico più sostenibile, incentivi per una gestione sostenibile del suolo e delle foreste, così come un'attenta pianificazione urbana. La protezione del clima rappresenta senza averne dubbio una delle più importanti sfide del nostro tempo e l'iniziativa del Canton Berna, che elegge il clima a valore costituzionale, costituisce un primo passo nella giusta direzione.

\* responsabile del Centro di competenze tributarie della SUPSI

## CENT'ANNI FA / 17 Novembre 1921

A cura di Nicola Bottani

## L'insurrezione in India

Londra, 16 ag (Havas) - Si annuncia da Delhi che i Mohals hanno attaccato un posto di guardia a Pondihan nel Malabar. Il posto era difeso da una compagnia di Turkah. Questi ultimi hanno avuto 4 uccisi, fra cui un ufficiale inglese, e 34 feriti. Le perdite del nemico sommano a 250. Durante delle operazioni, che si sono svolte al nord-est di Calicut, i ribelli hanno perduto 104 uomini e 25 cannoni.

## Esportazione di riso dall'Italia

La Camera di Commercio di Lugano ci comunica: Allo scopo di dissipare dubbi circa l'esportazione di riso dall'Italia, il Consorzio Nazionale per il riso a Vercelli comunica che l'esportazione di riso del vecchio raccolto è per ora permesso, mentre quella del nuovo raccolto è assolutamente proibita.

## La dogana sui libri

Abbiamo riportato ieri dalla «Cronaca Ticine-

se» un trafiletto nel quale si accusava la nostra tariffa doganale di usare un regime di parzialità nella tassazione dei libri di importazione, in quanto, mentre i libri di importazione italiana erano tassati di 25 franchi al quintale, i libri di altre nazionalità andavano esenti da diritti doganali.

Ora dagli Uffici doganali ci si fa osservare che i libri in importazione sono tassati tutti con la stessa misura e che non esiste nessuna diversità di trattamento fra i libri di importazione italiana e quelli di importazione tedesca, francese, ecc. ecc. Il prezzo di fr. 25 al quintale è poi stabilito non dalla tariffa doganale svizzera ma da quella italiana. Meglio così.

## Nozze

Oggi la nobile signorina Blanchette Acton, figlia del Console generale d'Italia a Lugano, va sposa al signor Raoul Bobica-Rosetti, Consigliere della Legazione di Grecia a Berna ed attualmente incaricato d'Affari. Subito dopo la cerimonia, che

si svolgerà nella più stretta intimità, gli sposi partiranno in viaggio di nozze verso il Nord. Al barone Acton vive felicitazioni ed alla coppia gentile i più fervidi auguri di felicità

## Concorso per modelli di Linoleum

Il «Werkbund» svizzero, agendo in nome della Società svizzera Linoleum S. A. Giubiasco, apre un concorso nazionale ed internazionale per nuovi modelli di linoleum «In-laid». La organizzazione dispone di 2000 fr. rispettivamente di 2500 per i premi da attribuirsi e per la compera dei modelli.

Le indicazioni relative al concorso sono fornite dal Museo delle Arti e Mestieri a Zurigo, Museumstrasse, se non vengono direttamente comunicate agli artisti dalla Società Svizzera di Linoleum S. A. Il concorso si chiude il 4 gennaio, 1922.

Fra i membri della giuria vi sono l'ing. Direttore U. Frattini di Giubiasco e il pittore Galbusera di Lugano.